

**IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO: una analogia imperfetta (AL 71-75)**

IN ASCOLTO DELLA PAROLA

Da "Amoris Laetitia"

Leggere e meditare il testo indicato, numeri 71-75

La carità è paziente,  
benevola è la carità;  
non è invidiosa,  
non si vanta,  
non si gonfia di orgoglio,  
non manca di rispetto,  
non cerca il proprio interesse,  
non si adira,  
non tiene conto del male ricevuto,  
non gode dell'ingiustizia  
ma si rallegra della verità.  
Tutto scusa,  
tutto crede,  
tutto spera,  
tutto sopporta (1 Cor 13, 4 – 7)

«Non avete letto che il Creatore da principio li creò maschio e femmina e disse: Per questo l'uomo lascerà suo padre e sua madre e si unirà a sua moglie e i due saranno una carne sola? Così che non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi».  
(Mt 19,4-6)

La famiglia è immagine di Dio, che [...] è comunione di persone. Gesù ha elevato il matrimonio a segno sacramentale del suo amore per la Chiesa. Nella famiglia umana, radunata da Cristo, è restituita la "immagine e somiglianza" della Santissima Trinità, mistero da cui scaturisce ogni vero amore. Da Cristo, attraverso la Chiesa, il matrimonio e la famiglia ricevono la grazia dello Spirito Santo, per testimoniare il Vangelo dell'amore di Dio». *Il sacramento è un dono per la santificazione e la salvezza degli sposi*, perché la loro reciproca appartenenza è la rappresentazione reale, per il tramite del segno sacramentale, del rapporto stesso di Cristo con la Chiesa. Il matrimonio è una vocazione, in quanto è una risposta alla specifica chiamata a vivere l'amore coniugale come *segno imperfetto dell'amore tra Cristo e la Chiesa*. Nella reciproca accoglienza e con la grazia di Cristo i nubendi si promettono dono totale, fedeltà e apertura alla vita, essi riconoscono come elementi costitutivi del matrimonio i doni che Dio offre loro, prendendo sul serio il loro vicendevole impegno, in suo nome e di fronte alla Chiesa. Il sacramento non è una "cosa" o una "forza", perché in realtà Cristo stesso viene incontro ai coniugi cristiani attraverso il sacramento del matrimonio. Benché l'analogia tra la coppia marito-moglie e quella Cristo-Chiesa sia una «analogia imperfetta», essa invita ad invocare il Signore perché riversi il suo amore dentro i limiti delle relazioni coniugali. L'unione sessuale, vissuta in modo umano e santificata dal sacramento, è a sua volta per gli sposi via di crescita nella vita della grazia. È il «mistero nuziale». Essi sono chiamati a rispondere al dono di Dio con il loro impegno, la loro creatività, la loro resistenza e lotta quotidiana, ma potranno sempre invocare lo Spirito Santo che ha consacrato la loro unione, perché la grazia ricevuta si manifesti nuovamente in ogni nuova situazione.

PER RILETTERE

- Cosa significa per la nostra coppia aver celebrato il sacramento del Matrimonio?
- Come abbiamo vissuto la preparazione a questo sacramento? Condivido le fatiche e le ricchezze.
- Il sacramento è per la santificazione e la salvezza degli sposi. Cosa vuol dire per noi come coppia santificarci? Da cosa dovremmo essere salvati?
- Siamo *segno imperfetto* (non in senso moralistico!) dell'amore tra Cristo e la Chiesa. Cosa suscita in noi questa definizione?
- Nel sacramento Cristo ci è venuto incontro. Come abbiamo colto la sua presenza nel nostro matrimonio e nella nostra famiglia? Come continuiamo a renderlo presente?

## LAGIOIADELL'AMORE È UNA STORIA DI VITA

### **La testimonianza di Orietta e Gianni**

Ci siamo sposati con quella piccola, sana incoscienza di chi non è perfettamente consapevole di ciò a cui va incontro, perché credevamo molto nel matrimonio. C'era poi un grande desiderio di camminare insieme ancora più profondamente: la fede ci ha accompagnato fin da quando ci siamo conosciuti, e ci ha sempre sostenuto nel nostro cammino di fidanzamento, quando volevamo capire se il Signore ci chiamava a vivere come coppia. Poi cresceva il desiderio di sposarci e la fede ci confermava nella vocazione verso cui stavamo camminando; fede per noi fondamentale in quanto ci ha unito nelle diversità. Il bello di una coppia è proprio il fatto di essere l'uno diverso dall'altra, perché poi ci si completa a vicenda.

Quando ci fermiamo a guardare indietro, ci sembra di vedere una strada già tracciata, anche se nel momento del "Sì" non ci può essere la certezza che tutto filerà liscio. Per noi il matrimonio è stato un affidarci a Dio perché da soli non riusciamo ad affrontare le varie vicende della vita e le incomprensioni che ci possono essere tra di noi. C'è una cosa che finora siamo sempre riusciti a fare: anche se litighiamo, mai siamo andati a dormire senza perdonarci. E ho sperimentato che, senza fede, questo non si riesce a fare. Riusciamo perché preghiamo, singolarmente, e in coppia. Non è che ci si sposa in Chiesa perché almeno "ho il Signore che mi aiuta", ma perché credi che il matrimonio sia il tuo primo passo di questa chiamata del Signore, a cui ne seguiranno altri. Se vivi la tua vita matrimoniale insieme a "Qualcuno" più grande di te e condividendo il tuo cammino con altri, i problemi e le gioie le affronti in maniera diversa: nel nostro matrimonio abbiamo sperimentato la ricchezza che ci dà incontrare tante altre famiglie che vivono le nostre stesse problematiche, che servono per confrontarsi insieme, e dire: «ah vedi, la croce non la porto solo io».

Ecco l'importanza di sposarsi in Chiesa, non tanto per andare davanti ad un prete, in una bella Chiesa tutta addobbata; ma per esserci, nella Chiesa, e nella comunità parrocchiale. Ed entrarci non solo quel giorno: perché Cristo quotidianamente, attraverso la preghiera, l'ascolto, l'accoglienza, si fa presente. Alcuni dicono che convivere senza sposarsi è la stessa cosa: non la penso così, perché fai una scelta non responsabile. È come provare un gelato, se ti piace va bene, sennò lo butti. Ma con le persone non può funzionare così! Il rispetto verso l'altro dov'è? Possiamo prendere e lasciare le persone a nostro piacimento come facciamo con gli oggetti?

---

## PREGHIERA DEGLI SPOSI

**Signore Gesù Cristo, tu ci hai unito nel sacramento del matrimonio.**

**Te ne ringraziamo. Grazie per tutta la gioia che ci proviene dalla reciproca comunione; grazie per i nostri figli e per la sicurezza della nostra casa.**

**Ti preghiamo: mantieni vivo, ogni giorno, il nostro amore;  
non permettere che si sciupa a causa della monotonia pesante  
o delle tante faccende della vita.**

**Non permettere che ci manchi mai qualcosa da dirci e che viviamo l'uno accanto all'altro come estranei. Mostraci come possiamo ogni giorno riportare a novità la nostra vita in comune, rendici capaci di riconoscere ciò che abbiamo sbagliato e pronti al perdono e alla riconciliazione; aiutaci nelle nostre decisioni.**

**Donaci forza di portare assieme ogni fatica, ogni prova che ci tocca.**

**Per questo rinnova in noi, ogni giorno, la tua grazia.**

**Amen.**